



Rassegna Stampa
Quotidiana

NAPOLI
Giovedì 30 Giugno 2016

gesco 
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 19555065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Esecutivo senza la parità di genere il difensore civico bacchetta il sindaco

Il caso

Come anticipato da Il Mattino, la nuova giunta del sindaco Luigi de Magistris nasce con un problema di parità di genere, su undici assessori solo tre sono le donne. Ne serve almeno un'altra in squadra per riequilibrare il rapporto tra maschi e femmine. Un tema sul quale il primo cittadino è molto sensibile, in questa prima parte del secondo mandato de Magistris ha insistito con la giunta uscente per dare continuità amministrativa alla città, atteso che ci sono molte cose da portare a termine interrottesi bruscamente per la campagna elettorale. Ma l'ex pm alla prima occasione - che potrebbe profilarsi entro Ferragosto - metterà mano alla situazione.

Tant'è, al momento la questione solleva qualche polemica non campata in aria e il monito del Difensore civico della Campania, France-

sco Bianco, che ha diffidato il sindaco in tema di rispetto della parità di genere: «Da tempo mi sto battendo affinché venga rispettata la legge 56 del 2014 (Delrio) che impone ai Comuni con una popolazione superiore ai 3000 abitanti di avere almeno il 40% di donne nelle Giunte Comunali. A Napoli de Magistris, riconfermando la precedente Giunta, in pratica inserisce solo tre donne, quando invece devono essere cinque» la riflessione di Bianco. «Mi dispiace - conclude il difensore civico - che proprio il sindaco della più grande città del Sud, capoluogo di regione, tra l'altro ex magistrato e sicuro conoscitore del diritto, non ottemperi alla legge. Mi auguro che sia solo un momento transitorio e che sia varata definitivamente una Giunta rispettosa dei due generi come prescrive la legge, altrimenti sarò costretto ad inviare un Commis-

sario ad acta, come già fatto con altri Comuni». Insomma il problema c'è e va affrontato anche se non è necessario correre. Il paradosso di questa situazione è l'effetto politico che ne viene fuori. Nella sostanza in tema di rimpasto le tre donne in giunta sono intoccabili. A proposito di donne fanno sentire la loro voce sull'argomento anche le associazioni. «Il sindaco di Napoli calpesta le norme sulla parità di genere e nomina una Giunta con sole tre donne» si legge in un comunicato dell'associazione culturale «Donna é». «La ridottissima presenza femminile nell'esecutivo comunale è frutto di una scelta adottata in dispregio delle leggi vigenti e delle faticose battaglie condotte dal mondo associativo per le pari opportunità - sottolinea l'esponente del Direttivo Carmen Di Napoli che alle elezioni ha appoggiato il candidato a

sindaco Gianni Lettieri: «Presenteremo ricorso al Tar e daremo battaglia in ogni sede, incluso il ricorso al Difensore Civico regionale, affinché il sindaco di Napoli garantisca la piena rappresentazione delle donne nella sua Giunta».

lu.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianco: «In squadra soltanto tre donne, dovrebbero essere cinque»

Le accuse

Associazioni si uniscono alle critiche e chiedono il rispetto della parità di genere



Proroga per la Pediatria ma è stop alla Neonatologia

Ettore Mautone

Ospedale Annunziata: la Pediatria che non chiude (fino a quando il Loreto Mare non le farà spazio). Bloccati invece i ricoveri nella Terapia intensiva neonatale dello stesso presidio. A stabilirlo è una disposizione di servizio del Santobono partita nel pomeriggio di ieri e recapitata al 118 neonatale e ai responsabili della Neonato-

logia dell'Annunziata. Intanto, ieri si è tenuto un sit-in di protesta sotto Palazzo Santa Lucia proprio per contestare il piano di chiusura degli ospedali del centro storico. **> A pag. 36**

La sanità Protesta alla Regione per l'Annunziata



La sanità

Stop ai ricoveri nell'emergenza per i neonati

All'Annunziata accettazioni bloccate in attesa del trasferimento della Tin

Ettore Mautone

Ospedale Annunziata: per una Pediatria che non chiude (resterà aperta almeno fino a quando il Loreto Mare non le farà spazio), c'è una Terapia intensiva neonatale (Tin) che invece blocca i ricoveri in attesa di smaltire i piccoli ricoverati nelle 16 culle attive. A stabilirlo è una disposizione di servizio del Santobono partita nel pomeriggio di ieri e recapitata al 118 neonatale (Sten, che ha sede all'Annunziata, alla Federico II e a Caserta), ai responsabili della Neonatologia dell'Annunziata e per conoscenza alla direzione generale del Santobono in quanto firmata dal direttore sanitario aziendale Rodolfo Conenna e dal direttore medico di presidio dell'Annunziata Gaetano Di Pietro. Un passaggio che rinfocola le polemiche divampate negli ultimi giorni tra i comitati cittadini e il Movimento 5 Stelle che tornano a parlare di «deportazione dei neonati ricoverati con un vero e proprio blitz».

In realtà il trasferimento era concordato da tempo (tra il Santobono, la Sun e la Asl Napoli 1) centro nell'ambito del previsto processo di

attivazione della neonatologia nel ristrutturato polo di alta specializzazione materno-infantile della Sun (Seconda Università). Nelle strutture universitarie del centro storico c'è infatti un reparto di Ginecologia rimesso a nuovo nel 2014 con i fondi della legge 67 del 1988 per l'edilizia sanitaria, ospitato in un edificio di cinque piani dotato di sale operatorie moderne, apparecchiature di ultima generazione, 12 culle del nido, una terapia intensiva e sub intensiva, 24 posti per le mamme e 8 per i neonati. Per la Tin ci sono invece solo gli spazi mentre mancano le incubatrici. Il nodo da sciogliere per la Sun è proprio il personale: almeno 20 le unità da reclutare tra medici, ostetriche e infermieri con procedure di mobilità e nuovi concorsi già in itinere mentre dei 9 neonatologi necessari, per altrettante culle, 6 sono in arrivo appunto dall'Annunziata da cui saranno trasferite anche le attrezzature. Altri 3 dei 9 neonatologi attualmente in servizio al presidio di Forcella andranno a potenziare la Neonatologia del Santobono, anch'esso a corto di perso-

nale.

I sindacati della dirigenza medica sebbene abbiano disertato (tranne poche eccezioni rappresentate da Medicina democratica, cui ha dato voce Paolo Fierro e la Cisl medici con Antonio De Simone e Roberto D'Angelo) l'appuntamento ieri sotto Palazzo Santa Lucia per dissentire dalla piega politicizzata della mobilitazione, tornano a puntare il dito sul merito delle scelte. All'Annunziata la guardia pediatrica e i medici non sono stati informati degli ultimi sviluppi della vicenda se non verbalmente. Sul tappeto anche una serie di nodi del Piano ospedaliero che saranno ribaditi oggi in conferenza stampa convocata presso la sede dell'Anaa. «I casi Annunziata e San Gennaro potrebbero essere risolti subito organizzando una sessione di ascolto dei sindacati medici sul Piano ospedaliero da parte della Regione e dei commissari - avverte Antonio De Falco leader della Cimo - ma ci sono molti altri punti del Piano da mettere sotto la lente. Intanto, visto che la

Sun si accinge ad aprire il polo materno-infantile ci attendiamo altrettanta solerzia nel sollecitare l'apertura del Pronto soccorso ostetrico h 24 visto che ora avrà una Pediatria una Ginecologia e pure una Tin».

Tra le altre questioni all'indice l'offerta di Odontoiatrica pubblica azzerata nelle Asl di Napoli con soli 4 posti letto al Cardarelli per 3 milioni di abitanti e il resto affidato alle Università (10 posti alla Federico II e 6 alla Sun). Poi la confusa distribuzione dei compiti sulla rete infarto a Napoli 3 (dove Nola ha l'emodinamica ma diventa periferica rispetto a Castellammare priva di emodinamica) per finire all'ospedale di Capri che per legge dovrebbe essere collegato a un ospedale sede di Dea (Dipartimento emergenza) e invece unito funzionalmente al Loreto Mare che avrà solo un pronto soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati

Protesta a Palazzo Santa Lucia contro le scelte operate in autonomia

Il convegno Cure palliative e hospice

Oggi, presso la sala congressi "Tempo" all'isola E5 al centro direzionale, conferenza stampa sul tema: «Questionario oncologico e sul sollievo: i bisogni rilevati in Regione Campania». Intervengono, tra gli altri, il direttore generale dell'Osservatorio regionale cure palliative e medicina del dolore in Campania, Sergio Canzanella, il vice presidente V Commissione Sanità Regione Campania, Vincenzo Alaia.



«Maltrattamenti all'asilo nido», giallo a Chiaiano

Denuncia dei genitori: bimbi spaventati. Quattro maestre trasferite ufficialmente perché in esubero

Pierluigi Frattasi

Bambini piccoli ritirati dai genitori dalla stessa sezione, quattro maestre-educatrici trasferite in altre sedi, due inchieste: una disciplinare interna del Comune di Napoli, l'altra giudiziaria penale. Ma cosa è successo all'asilo nido "Fata Colorella" di Chiaiano? La struttura pubblica di via Cupa Spinelli è considerata una delle migliori della zona, una scuola all'avanguardia, con altissime professionalità, che ha sempre funzionato benissimo. «Tanto - raccontano le mamme - che le liste d'attesa per l'inserimento dei bambini sono davvero lunghe». Ampio e accogliente, con un bel giardino esterno, l'asilo nido comunale ospita una trentina di bambini, divisi in diversi gruppi: si va dai «piccoli», da 3 a 12 mesi, ai «divezzi», che coprono la fascia d'età fino a 3 anni. Ma in una delle sezioni, dallo scorso novembre, cominciano a verificarsi episodi strani. Alcune mamme si accorgono, dopo alcuni mesi di frequentazione, di cambiamen-

ti nei comportamenti dei propri figliolletti. «Cominciavo a notare - racconta una mamma - che il piccolo, nel momento in cui alzavo un po' la voce con lui per rimproverarlo, si metteva in atteggiamento difensivo, si chiudeva in se stesso e spesso si andava a mettere in un angolino della casa per difendersi, cosa che non aveva mai fatto».

Di «cambiamenti nei comportamenti» del figlio riferisce anche un'altra mamma: «Quando lo rimproveravo non aveva le stesse reazioni che aveva sempre avuto, reagiva in modo diverso. Per esempio, o si andava a mettere in un angolo della casa mostrandosi molto spaventato o mi lanciava gli oggetti o addirittura, è capitato, che qualche volta mi sputasse in faccia». Successivamente, il bimbo, «che prima dormiva nella sua culla - sottolinea la mamma -, ha cominciato a cercare costantemente la presenza dei genitori e a dormire sempre nel nostro letto. Da novembre, quasi ogni sera, ha cominciato a bagnare il let-

to, anche tre volte a notte, e all'asilo durante il riposo pomeridiano».

«Il mio piccolo - racconta un altro genitore -, quando lo lasciavo la mattina a scuola, si legava alle mie gambe e cominciava a piangere. Cosa che inizialmente non faceva. Io, pensando che fossero solo capricci, insistevo a lasciarlo». Allarmate da questa situazione e cercando di capirne i motivi, alcune mamme cominciano a mettere dei registratori addosso ai propri figli, cucendoli nei pantaloncini. Inizia per prima una mamma, poi anche altre la imitano.

Dopo aver ascoltato gli audio, tre famiglie ritirano i propri figli dall'asilo. A fine febbraio, partono le prime denunce, alle quali ne seguirà un'altra a marzo. Parte un'inchiesta della Procura, che oggi, però, va verso l'archiviazione.

Viene informata, raccontano le mamme nelle denunce, anche la direttrice della scuola, alla quale sono fatte ascoltare le registrazioni.

Quattro maestre sono trasferite. La direzione, nel frattempo, convoca una riunione con le famiglie per in-

formarle che «ci sono degli accertamenti in corso» e fare piena luce sulla situazione. Le educatrici sarebbero state trasferite «per motivi di esubero», viene spiegato alle mamme, in altri asili nido comunali. Il Comune di Napoli avvia un'inchiesta interna. Se ne occupa l'Ufficio Procedimenti disciplinari del servizio Autonomo

Personale. Nella nota 0424683 del 18 maggio scorso alla VIII Municipalità - Servizio Attività Amministrative, con ad oggetto Procedimento disciplinare - Asilo Nido "Fata Colorella", il coordinatore dell'ufficio informa che «il procedimento disciplinare è in corso di svolgimento», e che «le "registrazioni relative ai fatti accaduti" sono «oggetto delle relazioni del dirigente di codesto servizio, nonché dell'approfondimento istruttorio, sulla cui base è stato poi instaurato il procedimento». Le mamme avevano chiesto alla Disciplina di poter acquisire le registrazioni, cosa non possibile in quella fase del procedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sospetti

Alcuni bambini apparivano impauriti
La procura ha chiesto l'archiviazione

Scuole aperte solo la metà partecipa al piano

- > Sono 140 i progetti presentati dagli istituti cittadini
- > Il ministero dell'Istruzione ne aveva previsti oltre 270
- > Il Provveditorato: "Chiederemo di riaprire i termini"

Per il programma del governo sulle scuole aperte d'estate, "Scuole al centro", sono arrivati fino ad ora 140 progetti. I termini, infatti, sono scaduti ieri: se il governo aveva previsto che a Napoli vi aderissero 274 istituti scolastici il numero dei progetti finanziati si ferma, per ora, a 140. I termini sono già stati fatti slittare di 10 giorni. La prima scadenza fissata dal

decreto del ministro Stefania Giannini era il 20 giugno, una scadenza prorogata al 29. Per incassare qualche ritardatario, per sollecitare ulteriori adesioni. Il direttore scolastico regionale, Luisa Franzese: "Pronti a chiedere una riapertura dei termini per i progetti".

BIANCA DE FAZIO A PAGINA II

Scuola aperta d'estate sport, musica e teatro ma è un mezzo flop

Solo 140 i progetti presentati dagli istituti cittadini
Il ministero dell'Istruzione ne aveva previsti oltre 270

BIANCA DE FAZIO

LUISA Franzese è il direttore scolastico regionale della Campania, un ruolo che le impone di vedere il bicchiere mezzo pieno. «Per il programma del governo sulle scuole aperte d'estate, "Scuole al centro", sono arrivati fino ad ora 140 progetti. Non sono pochi. Ed altri ne stanno arrivando. Sono pronta, se le scuole me lo chiederanno, a sollecitare al Miur una riapertura dei termini per la presentazione dei progetti».

I termini, infatti, sono scaduti ieri, ed il bicchiere è mezzo vuoto se il governo aveva previsto che a Napoli vi aderissero 274 istituti scolastici ed invece il numero dei progetti finanziati si ferma, per ora, a 140. I termini sono già stati fatti slittare di 10 giorni. La prima scadenza fissata dal decreto del ministro Stefania Giannini era il 20 giugno, una scadenza prorogata al 29. Per incassare qualche ritardatario, per sollecitare ulteriori adesioni. Giunte ancora col contagocce. «E non me ne stupisco» afferma il preside Marco Ugliano, coordinatore provinciale dei dirigenti scolastici della Cisl scuola. La sua scuola, la Foscolo-Oberdan, del centro storico di Napoli, aveva previsto di aderire, pur tra mille incertezze, ma «visto il vincolo del termine dei progetti entro fine agosto abbiamo soprasseduto.

Noi abbiamo bisogno di scuole aperte tutto l'anno, non solo d'estate. Quale efficacia possono avere progetti così limitati nel tempo?». In un primo momento, infatti, la piattaforma on line messa in piedi dal Miur prevedeva che i progetti andassero avanti per l'intero anno scolastico. «Invece - continua Ugliano - limitare i progetti a luglio ed agosto come si collega alla progettualità della scuole? Siamo insomma in presenza dell'ennesima proposta volta a tamponare un'emergenza. Forse apprezzabile, ma effimera per quanto riguarda lo specifico istituzionale delle scuole. Sfido chiunque a darmi un quadro chiaro delle ricadute di queste azioni sui nostri studenti, come accade anche per le azioni legate alle scuole a rischio. Quale monitoraggio viene effettuato? L'amministrazione non ha un quadro chiaro delle effettive ricadute, non è in grado di verificarne l'efficacia».

«I progetti, per i quali ogni scuola ha a disposizione 15 mila euro, verranno vagliati dal ministero - spiega la Franzese - e quelli che avranno l'ok potranno partire subito». Lo sport la fa da padrone in quasi tutte le scuole che resteranno aperte, al Ferraris di Scampia, ad esempio. E c'è la musicoterapia, per i piccoli delle medie e gli adolescenti delle superiori di Soccavo, il teatro alla E. A. Mario del Vomero, il cineforum aperto al quartiere -

con il partenariato del Comune - al Casanova di via San Sebastiano, la danza e gli scacchi in alcune scuole della provincia, i laboratori all'I-tis Galiani. Ma è la stessa Franzese a segnalare come particolarmente importante il progetto dell'istituto comprensivo Russo Montale, nel cuore della Sanità. «Gli alunni di V elementare e quelli di I media vengono coinvolti in due attività: una con il Circolo Posillipo, dove in 25 faranno nuoto, pallanuoto e pesca di granchi ed una di clownerie, in collaborazione con il Centro La Tenda, per 30 ragazzini», racconta la preside Daniela Salzano. Saranno impegnati due docenti della scuola e 7 operatori di Napoli Sociale. «I progetti per offrire ai ragazzi attività estive non sono nuovi nella nostra scuola - puntualizza la professoressa Ida Comite - Se ne fece promotrice, anni fa, una suora che da noi insegnava religione, suor Michela Martino». Era la risposta alle esigenze del territorio ed era, anche, in linea con la missione educativa della scuola. «Fino allo scorso anno abbiamo potuto mettere in piedi queste attività con i finanziamenti del Comune, ma stavolta la Regione non ha trasferito i fondi ai Comuni e dunque abbiamo colto al volo l'opportunità di proporre quei progetti nell'ambito della "Scuola al centro"», spiega la preside. In poche parole, salta l'iniziativa del Comune "Scuola Estate",

per colpa della Regione, le scuole hanno dirottato i loro progetti sull'iniziativa del ministero. «I fondi della Regione dovevano arrivare entro la primavera. Ma quest'anno, e non sappiamo perchè, non si sono visti entro i termini indispensabili a programmare attività serie» afferma l'assessore comunale uscente all'Istruzione Anna Maria Palmieri. «Ne ho invano chiesto conto anche all'assessore regionale Fortini. In assenza del trasferimento di fondi la programmazione non è stata possibile. I progetti delle scuole non sono palloncini che si possono gonfiare in maniera estemporanea».

DIRETTORE

Luisa Franzese
direttore scolastico
regionale della
Campania. Solo 140 i
progetti presentati
per Scuola aperta
d'estate, il ministero
ne aveva previsto
oltre 270. A destra
sport in un cortile di
una scuola

Il direttore scolastico regionale "Il tempo è scaduto. Ma sono pronta a chiedere una riapertura dei termini"



Renzi: «Bagnoli sarà sempre più attrattiva»

Il presidente del Consiglio interviene dopo le indiscrezioni sulla no tax area: «Sia chiaro, noi andiamo avanti»
Il sindaco intanto incontra i cittadini e i (suoi) neoconsiglieri della Municipalità appena strappata ai democrat

NAPOLI Torna Matteo risponde, one man show social del presidente del Consiglio, e apre con Bagnoli. «Bagnoli on my mind», cinguetta l'onnipresente e supercitato Francesco Nicodemo in diretta facebook. «Su Bagnoli andiamo avanti e in prospettiva diventerà sempre più attrattiva», lapidario il premier. Ma è in quella parola, «in prospettiva», che c'è l'ipotesi in ballo in queste ultime ore. Bagnoli «no tax area» è un'indiscrezione trapelata l'altro ieri da Bruxelles dove si teneva il primo consiglio europeo senza l'Inghilterra. Ebbene proprio per beneficiare degli effetti della Brexit, cioè per far diventare un disastro annunciato in un'opportunità e quindi per agganciare gli investitori in fuga dalla City, il governo starebbe lavorando a due zone franche in Italia: l'area Expo a Milano e Bagnoli a Napoli. Nelle stesse ore il sindaco Luigi de Magistris era invece in piazza proprio a Ba-

gnoli per un'assemblea popolare. Quartiere ormai strappato alla sinistra e al Pd e presieduto da Diego Civitillo, eletto con de Magistris, il sindaco ha ribadito ciò che dice da tempo: no al commissariamento dell'ex Italsider, no all'esproprio di un pezzo di città su cui il Comune, il consiglio comunale e i cittadini devono avere l'ultima parola. Da quando è stato eletto de Magistris ha detto più volte di voler incontrare Matteo Renzi, gli ha scritto per sollecitare un incontro. Se la no tax area fosse vera, dovrebbero parlare anche di questo.

Che non è una novità per la città. «È sempre stata molto dibattuta, anche in passato, l'istituzione di una zona franca». Vito Grassi, vicepresidente dell'Unione industriali di Napoli, nonché uno dei soci fondatori dell'unico insediamento produttivo sinora a Bagnoli, il *Polo tecnologico dell'Ambiente*, ricorda, come tut-

ti i napoletani, le lunghe discussioni sull'area Orientale tax free. Ora il governo starebbe studiando l'ipotesi di istituire un'area no tax a Bagnoli. Che ne dice? «Penso che Bagnoli abbia un'innumerabile elenco di priorità — spiega —. Ovviamente nessun imprenditore direbbe mai di no ad un'area priva di tasse. Ma pensiamoci. A Bagnoli sulla bonifica si sta andando veloci: già sono stati predisposti i bandi per la caratterizzazione. Fatta quella si potrà progettare il tipo di bonifica e la destinazione dei materiali di risulta. Insomma per quanto riguarda la parte ambientale dovremmo essere tutti d'accordo. Comune compreso». Ma se de Magistris continua a dar battaglia? «Non sulla bonifica che è nell'interesse di tutti. Io capisco chi propone una zona franca, ma viene un minuto dopo la bonifica. Per noi è fondamentale che si ripristini un dialogo istituzionale. Noi imprendito-

ri lo auspichiamo. Ne ha parlato anche il presidente Prezioso nella sua relazione annuale. Serve il dialogo per la politica di sviluppo. E ci sono tutte le condizioni perché ricominci». Intanto de Magistris va in piazza per proporre la sua idea per Bagnoli. «Ma non esiste una differenza di merito tra istituzioni — termina Grassi —. Prendiamo il piano volumetrico di Invitalia. Non c'è nessuna forzatura, anzi accoglie in pieno tutte le prescrizioni del Prg. Si può discutere il contenitore, ma non il contenuto. Dunque ci si parli e mettiamoci a nuotare tutti nella stessa direzione».

Simona Brandolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra la gente

Ieri de Magistris è stato a Bagnoli (foto), dove ha incontrato cittadini e i nuovi consiglieri della Municipalità



Vito Grassi
Io capisco
chi propone
una zona
franca, ma
la bonifica
è la priorità
E per noi
industriali
è urgente
che si
ripristini
un dialogo
istituzionale



La sfida

Detenuti contro giornalisti a Poggioreale

I detenuti del padiglione Livorno del carcere di Poggioreale si aggiudicano la vittoria del triangolare di calcetto svolto all'interno delle mura del penitenziario. A sfidarli una rappresentativa di giornalisti sportivi campani, che si sono aggiudicati un secondo posto, e una parte dei detenuti del padiglione Livorno, a cui va la medaglia di bronzo. Padrino d'eccezione della manifestazione, che ha battuto il calcio d'inizio, il giornalista Carlo Alvino. L'iniziativa, «Diamo un calcio all'indifferenza», giunta alla sua seconda edizione, promossa dall'associazione «La Mansarda» presieduta da Samuele Ciambriello e dalla cooperativa «Aleph Service», presieduta da Luca Sorrentino, si è confermata momento di aggregazione e rieducazione. «Sono anni - dichiara Samuele Ciambriello - che viviamo esperienze dirette e concrete di solidarietà. Il valore della

continuità deve contraddistinguere coloro che vivono le esperienze di solidarietà nel carcere. Lo sport è uno strumento di risocializzazione». L'evento si inserisce in una più ampia progettualità che «La Mansarda» porta avanti da anni, grazie anche all'impegno delle tante volontarie. Proprio in questi giorni si è concluso il progetto «FilmTherapy» nel carcere di Poggioreale dopo mesi di intensa attività e venerdì si chiuderà anche il corso trimestrale di pittura «I colori della libertà», nel padiglione Firenze. La squadra vincitrice è stata premiata dal direttore del carcere Antonio Fullone, che ha consegnato ai giocatori la coppa.

Benvenuti al Rione Sanità

Benvenuti al Rione Sanità è una rassegna di spettacoli ed eventi - organizzata dalla Fondazione San Gennaro Onlus - che si svolge nell'antico quartiere napoletano fino al 5 luglio. Giochi, musica, animazione, spettacoli in piazza e momenti culturali, stanno caratterizzando l'edizione 2016. Fino al 4 luglio, sono previste alle ore 19.00,

una serie di tour alla scoperta dei suoi luoghi culturali (Cimitero delle Fontanelle, Catacombe di San Gennaro, Catacombe di San Gaudioso, Basilica di Santa Maria della Sanità, Ipogei Greci, Acquedotto romano). Le visite sono gratuite solo su prenotazione allo 08119571624. E' possibile consultare il pro-

gramma completo di Benvenuti al Rione Sanità, sul sito web della Fondazione San Gennaro, all'indirizzo www.fondazioneangennaro.org.

